



ISDE Italia

6° Giornata in Memoria di Lorenzo Tomatis
INQUINAMENTO AMBIENTALE E SALUTE:
QUALE FUTURO PER LE NUOVE GENERAZIONI IN ITALIA

Aula Pocchiari dell'Istituto Superiore di Sanità, Viale Regina Elena 299, Roma – 24 Settembre 2015

RICONOSCIMENTO IN MEMORIA DI LORENZO TOMATIS

A PATRIZIA GENTILINI

Si è tenuto ieri a Roma l'importante convegno organizzato da ISDE Italia e Istituto Superiore di Sanità in ricordo di Lorenzo Tomatis.

Oltre agli interventi dei vari relatori su aria, acqua, suolo e cibo, soluzioni, la giornata è stata l'occasione per conferire a Patrizia Gentilini il "Riconoscimento in memoria di Lorenzo Tomatis".

La dottoressa ha così commentato questo importante premio:

"Ringrazio con profonda emozione per questo attestato che mi giunge oltremodo gradito e mi onora certamente al di là dei miei meriti. L'emozione nasce dal fatto che Lorenzo Tomatis, che ho conosciuto esattamente 10 anni fa nel 2005, è stata certamente la persona che più mi ha aiutato a rivedere il mio rapporto con la medicina. La conoscenza di Tomatis è stata purtroppo molto breve, perché dopo soli 2 anni, nel 2007 è mancato, ma anche se breve per me questa amicizia è stata profondamente significativa.

Ho conosciuto Tomatis nel 2005, invitato a Forlì sul tema dell'incenerimento dei rifiuti. Tomatis esordì nella sala del Consiglio Comunale con queste parole "le generazioni a venire non ci perdoneranno il danno che noi stiamo loro facendo" e poi continuò spiegando come le sostanze tossiche ed inquinanti si accumulino nei nostri corpi e passino dalla madre al feto con danni anche transgenerazionali per alterazione delle cellule gametiche. Tutti restammo profondamente colpiti da quelle parole ed in particolare io - perché a me - oncologo medico ospedaliero - aprivano scenari del tutto nuovi.

Mi resi conto che Lorenzo Tomatis, nonostante sia stato un grandissimo ricercatore, era stranamente poco conosciuto se non a coloro che erano strettamente addetti ai lavori e praticamente del tutto sconosciuto al grande pubblico. Questo forse accadeva perché allo spessore scientifico Tomatis univa un carattere schivo e riservato e, soprattutto, per il suo profondo rigore morale che l'ha sempre portato a rifuggire dai compromessi e a difendere strenuamente l'indipendenza della Scienza. Scienza che troppe volte vedeva piegata ad interessi economici o di parte.

Il rigore scientifico e lo spessore morale erano comunque in Lui intrinsecamente connessi e la strada che con coerenza e per tutta la vita ha indicato è stata quella di una Ricerca e di una Medicina che mai, e per nessuna ragione, poteva essere disgiunta dal suo fine ultimo: quello di essere sempre e comunque al servizio dell'Uomo, della sua salute, della sua dignità.

Per questo egli ha sempre strenuamente difeso e posto l'accento sul ruolo della Prevenzione Primaria, ovvero sulla tutela della salute attraverso la riduzione dell'esposizione alle sostanze



ISDE Italia

nocive che - come lui diceva - non smettono di essere tali una volta che escono dalle fabbriche o sotto latitudini diverse. Per questo è sempre stato critico verso una medicina sempre più tecnologica ed orientata esclusivamente alla cura, ma sempre più lontana e distratta dalla ricerca delle vere cause delle malattie, quella che Lui chiamava "la Grande Distrazione".

Purtroppo non è stato ascoltato e se da un lato le evidenze scientifiche del ruolo dell'inquinamento ambientale sulla salute (dai pesticidi alla qualità dell'aria, dal traffico agli inceneritori e alle centrali a carbone) sono incontestabili, dall'altro purtroppo anche le più recenti azioni legislative (ricordo lo "sblocca Italia" con l'innalzamento dei limiti per gli scarichi a mare di pericolosi inquinanti concesso ai grandi impianti, il via libera agli inceneritori etc) ci appaiono purtroppo un grave passo indietro per quanto attiene la tutela della salute. Ci auguriamo che la consapevolezza che vediamo lentamente crescere nell'opinione pubblica circa la relazione ambiente/salute, unitamente al sempre maggior impegno di Istituzioni come l'ISS e degli Ordini dei Medici, ma anche grazie ad azioni legali volte ad es. a indirizzare nel modo dovuto le risorse economiche (piani di sviluppo rurale che devono tutelare maggiormente una agricoltura più rispettosa quale quella biodinamica/biologica) siano fattori che consentano una inversione di rotta.

Su un numero di Nature del 2007 si leggeva: "il nostro ecosistema è ormai un esperimento chimico-biologico su larga scala, in cui siamo contemporaneamente coloro che sperimentano e coloro che lo subiscono, speriamo che tutto vada a buon fine, ma solo il tempo lo dirà", credo che solo seguendo l'insegnamento di Tomatis, raccogliendo la sua eredità e impegnandoci perché la Prevenzione Primaria torni ad avere il ruolo che le compete nella difesa della salute forse l'esperimento di cui parla Nature potrà andare a buon fine.

Grazie davvero dal più profondo del cuore".

Per comunicazioni:

Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia

Ufficio stampa: Dr.ssa Melissa Frulloni

Via della Fioraia, 17/19 - 52100 Arezzo

Tel: 0575-22256 - Fax: 0575-28676

E-mail: isde@ats.it